

VALDASTICO

Il presidente Fugatti commenta il referendum di domenica sull'A31

LA "BALOTAZIONE"

Nei tre Comuni delle Valli del Leno l'affluenza degli elettori residenti domenica per la "balotazione" è stata del 54,64% di cui: Terragnolo 71,5%, Trambileno 47,4%, Vallarsa 53,15%. I voti validi sono stati 1.581. I voti a favore della realizzazione dell'autostrada (palline bianche) sono stati 106, pari al 6,7%. I voti contrari alla realizzazione della Valdastico (palline nere) sono stati 1.476, pari al 93,3% del totale.



IL PROGETTO

Lo studio di fattibilità elaborato dall'A4 ed ora in visione da parte dei tecnici del ministero delle Infrastrutture prevede per la continuazione della Valdastico attraverso le valli del Leno un casello autostradale a Terragnolo prima del raccordo finale con Rovereto sud. Secondo la Provincia il tracciato studiato dai tecnici della Serenissima non metterebbe a rischio le sorgenti del Pasubio, soprattutto lo Spino.



«Andremo avanti, coinvolgendo tutti»

«Dal voto un giusto appello a difesa dell'ambiente. Ok, ma nessuno stop»

MATTHIAS PFAENDER

«Quando la gente si esprime, è sempre una buona cosa. Dalle Valli del Leno arriva alla giunta provinciale una chiara richiesta di attenzione ai temi ambientali. Temi dei quali abbiamo peraltro sempre tenuto conto. E continueremo a farlo. Quando avremo finalmente in mano il progetto della nuova Valdastico, lo presenteremo alle comunità locali e di concerto troveremo le soluzioni migliori per tutelare il territorio». Partita Valdastico. Il giorno dopo la "balotazione" nei Comuni di Trambileno, Vallarsa e Terragnolo, il presidente della Provincia Maurizio Fugatti (*nella foto*) non cede un millimetro.

Il "referendum" di domenica, 1.584 votanti su 2.899 aventi diritto (il 54,6%), ha consegnato a piazza Dante un "no" inequivocabile (oltre il 90% dei voti espressi) al proseguimento dell'A31 lungo le Valli del Leno con sbocco a Rovereto Sud.

Presidente Fugatti, il responso del voto di domenica è chiaro: la maggioranza dei residenti di Trambileno, Vallarsa e Terragnolo non la vuole l'A31.

«Sarebbe facile per me dire che quello di domenica non era un vero referendum, e che legalmente non ha alcun valore. Ma non lo dirò, per rispetto a chi vi si è impegnato. Ma non possiamo neanche considerarlo una vera espressione popolare. Perché c'è stata una campagna informativa a senso unico, dove l'unica voce era quella del "no" e il contraddittorio era inesistente. Il tutto con le tre amministrazioni comunali schieratissime per il no. Ora, in questo quadro, il fatto che il 90% di poco più del 50% degli aventi diritto di voto si sia espresso contro l'A31 non può essere preso come "voce di tutta la popolazione".

Ma non si può certo ignorare.

«Certo che no. Come detto, è un richiamo legittimo all'attenzione ai temi ambientali. Per noi, lo ribadisco, la tutela ambientale è un punto di riferimento. Però siamo attenti anche al tema del lavoro, che per noi è una priorità. E siamo convinti che per avere più posti di lavoro ed economia le infrastrutture siano indispensabili, soprattutto nel basso Trentino».

Quindi il voto di domenica non le ha fatto cambiare idea sull'A31 con sbocco a Rovereto Sud?

«Ero e resto convinto che la A31 con sbocco tra Rovereto ed Ala sia un progetto necessario. E poi, fossi invece

contrario, non è che ci sono tanti spazi per dire di no. Sulla Valdastico c'è un accordo tra ministero, Regione Veneto e Provincia di Trento. Fu preso all'epoca del ministro Delrio, e sottoscritto dall'allora giunta Rossi. Quell'accordo dice che la Valdastico s'ha da fare. L'unica leva che un'amministrazione locale avrebbe per opporsi sarebbe appunto il tema ambientale. Insomma, dovrebbe esserci un rischio grave e incombente».

In tanti tra le Valli del Leno la pensano così.

«Il voto di domenica ha certamente confermato la necessità di coinvolgere le amministrazioni e la cittadinanza nello studio delle soluzioni migliori una volta che avremo il progetto vero,

non "linee" tracciate grossolanamente sulle cartine».

Già, il progetto. Quando ce lo farete vedere?

«Quando lo avremo anche noi. Al momento l'A4, che ha ricevuto l'incarico di eseguire la progettazione, ha inviato a Roma lo studio di fattibilità, ora all'attenzione dei tecnici del ministero delle Infrastrutture che lo devono valutare. Caso mai ricevesse l'ok ministeriale, poi sarebbe inviato anche alle istituzioni locali, regione Veneto e Provincia di Trento. In quel caso divideremo il progetto con la gente delle Valli del Leno.

E quando sarà?

«Non lo so. Speriamo presto, dipende da Roma».

Le reazioni | Il Pd provinciale plaude all'esito del referendum. Olivi: «Speriamo il messaggio sia raccolto con serietà»

La giunta non sminuisca: è un chiaro "no"



I consiglieri provinciali del Pd Alessio Manica ed Alessandro Olivi hanno elogiato lo sforzo organizzativo delle comunità delle Valli del Leno per aver dato vita alla "balotazione": una lezione di democrazia.

Se il presidente Fugatti argomenta che quello di domenica nelle Valli del Leno non è stato il pronunciamento della maggioranza della comunità, dall'altra i consiglieri provinciali del Pd Alessandro Olivi ed Alessio Manica vedono nel risultato della "balotazione" proprio l'opposto: la voce compatta ed unica della gente di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa. «Gli abi-

zaria, è perché quell'opera servirebbe soprattutto a loro». «Una cosa è ormai certa - sottolinea Manica - A volere il collegamento della Valdastico in Trentino sono rimasti solo Fugatti e la sua giunta, arrogante-

Manica: «A volere l'autostrada sono solo Fugatti e i suoi, arrogantemente arroccati sulle loro posizioni»

mente arroccati sulla loro posizione, incapaci di dare ascolto al territorio, alle amministrazioni locali e anche alle categorie economiche. A più riprese Fugatti ci ha raccontato di aver sempre condiviso intenzioni e progetti relativi alla Valdastico con le amministrazioni locali, salvo poi scoprire per voce degli stessi rappresentanti di quelle amministrazioni che non era vero. Il voto della ballotazione dimostra che avevamo ragione, e che a dispetto della retorica leghista la Valdastico è un'opera inutile, dannosa, non condivisa e non voluta. La Giunta Fugatti non perseveri nell'errore di sminuire questa consultazione e questo risultato».

